



## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67  
mail: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org) [www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)  
f [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

**“DIES DOMINI” Foglio settimanale della Comunità parrocchiale**  
**7 GENNAIO 2024 BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO B**  
**TU SEI IL FIGLIO MIO, L'AMATO**

1<sup>a</sup> Lettura: Is 55,1-11 – Salmo: Is 12,2-6 – 2<sup>a</sup> Lettura: 1 Gv 5,1-9 – Vangelo: Mc 1,7-11

La festa del Battesimo del Signore, istituita solo con la riforma liturgica del Concilio, celebra il mistero del Battesimo di Gesù nel Giordano, attraverso cui egli è manifestato come Figlio di Dio.

La parola chiave della liturgia è: **acqua**. Questo elemento si trova in tutte le letture, anche se con sottolineature diverse. Gesù, che battezza nello Spirito Santo, è anche colui che viene battezzato nell'acqua e da lì riconosciuto dal Padre come il Figlio amato. L'acqua stessa attesta questa realtà, come esprime la seconda lettura nella quale, tuttavia, si trova un riferimento sia alla passione sia all'evento del Giordano. L'acqua infine è anche la Parola di Dio, alla quale Isaia invita a bere gratuitamente e che irriga la terra rendendola feconda, riempiendo di gioia il cuore dei fedeli (**salmo responsoriale**).

Il formulario per questa festa è completo di prefazio proprio (cf. MR, pp. 62-64). Tutti i testi legano in maniera molto stretta la manifestazione di Cristo come Figlio di Dio al Giordano e il nostro essere figli di Dio nel battesimo: lui perché proclamato tale dal Padre nello Spirito, noi perché rinati dallo stesso Spirito nell'acqua battesimale (**colletta**).

Chiamati ad ascoltare fedelmente il Figlio per essere realmente noi stessi figli (**dopo la comunione**), anche noi possiamo unirvi all'offerta del Signore con l'offerta di noi stessi.

Il prefazio ripercorre l'evento che celebriamo nel quale «*tu [Padre] dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo abitava in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato Cristo tuo Servo con olio di letizia, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annuncio*».

Nella liturgia della domenica del Battesimo del Signore, le parole della prima lettura si coniugano magnificamente con quelle del **Vangelo**. La conclusione di quello che viene chiamato «Libro della Consolazione» di Isaia (o anche Deuterioisaia) diventa un portale d'ingresso alla vita pubblica di Gesù che inizia con una voce dal cielo: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*». Gesù è la risposta di Dio Padre alla sete di vita dell'umanità! Gesù è la «*sorgente di acqua che zampilla fino alla vita eterna*» di cui parla il Vangelo di Giovanni (cf. Gv 4,14). Simbolo di purificazione, l'acqua assume il valore di sorgente della vita; un battesimo, dunque, quello che Gesù riceve dal Battista, che porta con sé la sete di tutta la storia di Israele in cui si iscrive quella dell'intera umanità.

«*O voi tutti assetati, venite all'acqua - dice Isaia - voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte*». Stupenda convocazione a fruire di quelli che erano - fin dal principio! - i beni della terra promessa. Beni primari speziati di un'unica essenza: la gratuità! Quasi ironico è l'invito a «*comprare senza pagare!*». Perché nella terra di Dio tutti

devono conoscere che la vita e tutto ciò che è necessario per farla fiorire, viene da Lui; che ogni creatura è amata da Dio pertanto da lui gratuitamente munita del diritto di vivere sulla terra. Del diritto di bere, di lavarsi, di irrigare i suoi campi dove far crescere i raccolti. La qualità dell'acqua che Dio dona agli assetati sta proprio nel fatto che non dev'essere pagata.

Pensiamo a quanti milioni di persone al mondo non hanno acqua potabile perché non possono pagarla! Un enorme delitto che ogni giorno viene perpetrato a danno dei più poveri da parte di chi si fa «padrone» dell'acqua e della vita della gente.

Ma c'è anche un senso metaforico nell'acqua di cui Isaia parla, quando dice: «*Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia?*». L'allusione è a beni che Israele desidera, che ritiene migliori di quelli dati da Dio, per la sua felicità. Ne parla anche il profeta Geremia quando lamenta l'idolatria di Gerusalemme usando

un simile esempio: «*Hanno abbandonato me, sorgente di acqua viva, per scavarsi cisterne, cisterne screpolate*» (2,13). All'acqua di sorgente, paragone dell'alleanza di Dio per la vita del suo popolo, Israele preferisce acqua di cisterne screpolate che non basta per tutti, non disseta né guarisce.

Ma la fedeltà del Signore resta per sempre ed egli non si stanca di chiamare il suo popolo esortandolo: «*Su, ascoltatevi... Porgete l'orecchio e venite a me... ascoltate e vivrete*». Acqua di vita è per Israele la Parola di Dio; essa riuscirà a rendere morbido e fecondo il suo cuore: «*Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare... così sarà della mia parola*

*uscita dalla mia bocca*».

Il **Vangelo** ci dice che Gesù, il Figlio di Dio, è la sorgente dell'acqua della vita e la sua Parola è quell'acqua che rende la Chiesa «*tutta bella, senza macchia né ruga*» poiché il suo Sposo, il Signore, l'ha purificata «*con il lavacro dell'acqua mediante la parola*» (Ef 5,26-27).

La seconda lettura - dalla Prima Lettera di Giovanni - spiega ulteriormente il dono del battesimo cristiano, dicendo: «*Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità*». Mentre il battesimo di Giovanni è un battesimo nell'acqua del Giordano, quello che i cristiani celebreranno sarà un battesimo nel sangue e acqua che escono dal costato del Signore, aperto sulla Croce. Acqua e sangue d'amore e di risurrezione. Egli infatti «*amò la Chiesa e consegnò sé stesso per lei*» (Ef 5,25); di quest'acqua e questo sangue vivono le creature nuove che sono i battezzati, secondo la testimonianza dello Spirito. Non ci resta, allora, che invitare, con il **salmo responsoriale**, tutti coloro che sono assetati di vita e d'amore, assicurando loro che «*attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza*».





## † VANGELO SECONDO MARCO

Mc 1,7-11

E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». *Parola del Signore.*

## CALENDARIO SETTIMANALE

<b>Oggi Domenica 7</b>		<b>BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa - Anno B - 1<sup>a</sup> sett. Salterio</b>
<b>Giovedì 11</b>	<b>ore 9,30</b>	<b>Formazione del Clero a Cerveteri</b>
<b>Venerdì 12</b>	<b>ore 17,00-18,00 ore 21,00</b>	<b>Adorazione Eucaristica Gruppo Famiglie</b>
<b>Sabato 13</b>	<b>ore 17,00 ore 18,30</b>	<b>Catechesi mariana del Cardinale Angelo Comastri Santa Messa presieduta dal Card. Comastri</b>
<b>Domenica 14</b>		<b>II DOMENICA TEMPO ORDINARIO - Anno B - 2<sup>a</sup> sett. Salterio</b>

### LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Feriali: ore 7,30 presso la cappella della Visione di Sant'Ignazio; ore 18,30 in Cattedrale

Festive: Sabato ore 18,30 - Domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30 in Cattedrale

Alla Cappella S. Giovanni Calabria del Pantanaccio: domenicale ore 9,30.

### DALLA CARITAS PARROCCHIALE (Via del Cenacolo, 56 - numero wapp 320 705 7338)

- DOPOSCUOLA dal Lunedì I Venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30
- CENTRO DI ASCOLTO CARITAS Mercoledì 12,00-13,00 e 17,00-18,30 (con appuntamento)
- DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI Mercoledì 10,00-12,00 e 17,00-18,30
- DISTRIBUZIONE VESTIARIO Giovedì 10,00-12,00 e 15,00-17,00 (al centro di Via S. Lopez, 12)

## CONDIVISIONE DEL PARROCO

La prima domenica del 2024 è quella del battesimo di Gesù al fiume Giordano. Il Figlio di Dio, ormai adulto, dopo ben 30 anni di vita nascosta a Nazareth, è pronto per essere riconosciuto come Messia, cioè l'Inviato di Dio a salvare l'umanità.

E noi siamo pronti ad accoglierlo come tale nella nostra vita e a lasciarci salvare dal suo amore. Esso ci salva dal male presente e dalla morte eterna.

Allora porteremo con fierezza e gioia il suo nome in ogni ambito di vita durante questo nuovo anno che la Provvidenza ci offre. Perché sia effettivamente un anno di Grazia: pieno di vita divina.

In questa prospettiva, del bel concerto di Capodanno, offerto dal nostro coro parrocchiale e dal coro gospel "The Amazing Grace", mi rimangono le melodie natalizie e i ritmi serrati degli spirituals afro-americani. Ma soprattutto una frase di presentazione del maestro Timoty Martin: «Il prossimo brano si intitola "Il Nome". Il nome è Gesù. Un nome che io amo sentire, amo dire!». Mi è sembrata utile per dare una dimensione di bella spiritualità cristiana alla sequenza dei 15 canti proposti.

Ma soprattutto il modo migliore per iniziare il nuovo anno: mettendo in evidenza il nome del Signore Gesù. Perché, come ci ricorda l'apostolo Paolo, nel suo nome "ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre" (Inno ai Filippesi, 2,10-11).

Sarebbe, quindi, importante vivere il tempo che ci viene donato tenendo fissa l'attenzione sul nome di Gesù, non per offenderlo o, addirittura, per bestemmiarlo, ma per lodarlo, ringraziarlo e invocarlo come presenza amarevole, da pregare costantemente.

Del resto la catenina col crocifisso che molti ancora portano al collo, vorrebbe essere questa memoria costante del suo nome. Perché nel suo nome siamo salvati... come ci ricorda il libro di Atti degli Apostoli. In esso Pietro, davanti al paralitico che gli chiedeva l'elemosina, afferma: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!». Anche noi in questo nome potremo camminare sulle vie del bene durante tutto l'anno che si apre. Buona Domenica.

Don Giuseppe